«Batman» Fiorito, sconto di 15 giorni dalla Cassazione

La condanna definitiva per l'ex capogruppo del Pdl alla Regione è di due anni e 11 mesi di carcere

La storia

- **La Cassazione** ha confermato la condanna di Franco Fiorito per appropriazione indebita di fondi pubblici a uso privato
- **Arrestato nel 2012**, l'ex capogruppo del Pdl in Regione si è impossessato di circa 1,3 milioni di euro

Ottobre 2012, politicamente un'altra era geologica. Franco Fiorito, potente capogruppo della maggioranza Pdl in Regione, viene arrestato con l'accusa di essersi impossessato per uso personale di 1,3 milioni di euro di fondi pubblici. È il masso che innesca la valanga nella quale viene travolta la giunta Polverini e con essa un'intera classe dirigente. Ma è anche il capolinea di una stagione politica in senso più ampio, che poi con la spallata decisiva di Mafia Capitale verrà definitivamente spazzata via. A suggello di tutto ciò, è arrivata ieri la sentenza della Cassazione, che anche da punto di vista giudiziario chiude i conti, almeno per quanto riguarda il Batman di Anagni.

Nella sostanza viene confermato l'impianto accusatorio che era sfociato in una condanna a tre anni e quattro mesi in primo grado (con lo sconto del rito abbreviato), arrotondati a tre in appello e ridotti ieri di altri 15 giorni per lo scomputo di una voce di peculato (i presunti 50 mila e 283 euro di una delle 12 carte di credito in uso al gruppo Pdl che in realtà Fiorito non ha mai utilizzato). Oltre ai due anni, 11 mesi e 15 giorni, il 47enne ex sindaco del comune dei tre papi viene condannato a pagare i 3.500 euro di spese legali sostenute dal gruppo consiliare del Pdl alla

«Batman» Franco Fiorito

Pisana, costituitosi parte civile nel procedimento (grande accusatore di Batman è stato il rivale, Francesco Battistoni).

Fiorito ha già scontato sei mesi di carcere e chiederà ora l'affidamento in prova ai servizi sociali per la parte restante della pena. La scelta da indicare ai giudici del tribunale di sorveglianza, deputati ad accordare la misura alternativa alla detenzione, dovrebbe ricadere su una onlus di Anagni che si occupa di assistenti agli anziani disagiati. Un percorso simile, da questo punto di vista, a quello seguito da Silvio Berlusconi. «Sapevamo di non poterci attendere un rovesciamento della sentenza, ma speravamo in uno sconto maggiore», commenta l'avvocato Enrico Pavia dello studio legale di Carlo Taormina.

Il futuro Probabile l'affidamento ai servizi sociali per scontare la pena residua

In base alle accuse, dal 2010 al 2012 l'allora capogruppo Pdl aveva speso 29 mila euro per una vacanza di coppia in Sardegna, 19 mila euro per ristrutturare la sua villa al Circeo, più un Suv, vini, un *week end* a Positano e così via. Questi sei anni li ha passati a scrivere due libri di memorie che chiamerebbero in causa anche il diffuso malcostume in Regione. La sentenza della Cassazione era l'ultimo scoglio per la pubblicazione e forse a un ritorno in politica.

Fulvio Fiano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inchiesta

Tassa di soggiorno evasa in hotel Radisson Blu, sequestrati 2 milioni

Nelle indagini emersi 17 alberghi fuorilegge: tra questi il Plaza

La vicenda

- **L'inchiesta della procura** ha verificato che in 17 alberghi non è stata versatala tassa di soggiorno turistica al Campidoglio
- **Finora sono 17** le persone sotto indagine
- **Alcune strutture** hanno ricevuto un ordine di sequestro: come il Radisson Blu in via Turati all'Esquilino

Dall'alto del suo versatile roof l'Hotel Radisson Blu continuava a incassare, un euro dopo l'altro, la tassa di soggiorno che turisti affascinati e pazienti tributavano alle casse capitoline. E che i vertici della struttura all'Esquilino dimenticavano di versare al Comune.

Sulla base di questa ipotesi, quella cioè di un'evasione fiscale consistente, il tribunale di Roma ha autorizzato un sequestro da 2 milioni 56 mila euro nei confronti del gruppo danese proprietario dell'albergo. I suoi rappresentanti sono stati iscritti sul registro degli indagati con l'accusa di peculato: da agenti contabili incaricati di riscuotere la tassa per conto del Campidoglio, avevano trattenuto l'intera somma con il resto degli incassi.

Il pubblico ministero Alberto Pioletti e il procuratore aggiunto Paolo Ielo coordinano gli approfondimenti della polizia giudiziaria ed è possibile che l'indagine finisca per coinvolgere altre persone. Il Raddisson non è il solo. L'inchiesta della Procura, nata da ispezioni della finanza alle quali si sono aggiunte denunce di singoli, disegna una sorta di fenomeno diffuso. Albergatori che incassano e tengono per sé i soldi, anziché trasferirli nelle casse capitoline. Agli atti degli investigatori ci sono diciassette indagati, titolari (o rappresentanti) di altrettante strutture. Considerato che le indagini sono al principio si capisce meglio la preoccupazione espressa dagli addetti ai lavori del Comune per quella che somiglia a un'evasione massiccia.

Regole La normativa, varata nel 2010, assegna 16 giorni alle strutture per versare al Campidoglio l'imposta riscossa

Fra le società coinvolte il Plaza e l'Hotel Salis (Termini) più un residence di fronte ai Musei Vaticani. Fra gli indagati, come è emerso nei giorni scorsi, anche Cesare Paladino, amministratore della società che gestisce il Plaza ma anche papà di Olivia, pierre dell'hotel e attuale compagna del premier Giuseppe Conte. Nei suoi confronti, come in quello degli altri, il 28 giugno scorso è stato deciso dal gip Giovanni Giorgianni un sequestro per l'equivalente della somma evasa.

Altro interrogativo che riguarda le verifiche: possibile che in Comune nessuno fosse deputato a fare controlli? Sul punto indagano anche i pubblici ministeri contabili che ipotizzano un danno milionario per le casse pubbliche.

Fra dibattiti, polemiche e

Via del Corso
Un salone dell'hotel Plaza

distinguo, la tassa di soggiorno turistico era stata introdotta nel 2010 tramite una delibera del Consiglio comunale che assegnava — a seconda della tipologia di struttura — un costo al giorno per ciascun visitatore. La stima dei tecnici comunali, all'epoca, era chiara. Dalla tassa, si disse, sarebbero venuti 80 milioni di euro l'anno. La normativa assegna ai titolari degli alberghi 16 giorni di tempo per versare al Campidoglio l'imposta riscossa. Il Radisson, come pure le altre strutture, avrebbe omesso i versamenti degli ultimi due anni.

Ispezioni Il mancato versamento della tassa dovrebbe fruttare 80 milioni l'anno al Comune

Ilaria Sacchettoni
isacchettoni@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esclusiva La piscina all'aperto all'ultimo piano del Radisson Blu, l'hotel a due passi dalla stazione Termini

Risarcimenti a 841 dipendenti

Busta paga, trattenuta illegittima del Comune

Buste paga alleggerite di 35 euro al mese a 841 dipendenti del Campidoglio per cinque anni. Detrazioni illegittime, come accertato dal giudice del lavoro che ha pignorato i conti del Comune per il pagamento delle cifre spettanti agli impiegati. L'ammontare complessivo della somma da rimborsare è di due milioni 437 mila e 932 euro. I soldi debbono essere restituiti con assegni oscillanti tra i 643 e i 3mila euro, a seconda delle sottrazioni indebite riscontrate. I dipendenti sono stati assistiti dall'avvocato Pio Giovanni Torcicollo, che ora sta preparando nuove istanze per altri impiegati. Nelle motivazioni delle sentenze, i giudici osservano come nelle buste paga dei neoassunti dal 2000 in poi il Comune abbia tolto il 2% per omogeneizzare due regimi retributivi diversi, quello dei contrattualizzati prima e dopo il 31 dicembre 2000. La trattenuta – per via di modifiche legislative avvenute negli anni - è stata dichiarata dalla Corte Costituzionale irregolare dopo il 2012. Da qui, i ricorsi al giudice.

Giulio De Santis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

OSTIA

Il pm: 12 anni per mafia a Massimiliano Spada

La procura ha chiesto 12 anni di reclusione per Massimiliano Spada per associazione a delinquere di stampo mafioso. Secondo il pm il compito dell'imputato – arrestato a gennaio - sarebbe stato la gestione delle armi e l'intimidazione delle vittime dal 2004 in poi. La sentenza, con rito abbreviato, è prevista per il 18 ottobre. Oltre a Spada hanno scelto il rito abbreviato anche Massimo Massimiani e Filippo Galatioto. Per entrambi il pm Ilaria Calò ha chiesto 10 anni di reclusione sempre per associazione mafiosa. *(G.D.S.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIALE REGINA ELENA

Evade dai domiciliari e rapina l'Eastman

Prima assalta gli sportelli Cup dell'ospedale odontoiatrico Eastman, in viale Regina Elena, poi chiama il 112 spiegando di essere uscito di casa dove si trovava ai domiciliari per recarsi in quel nosocomio per un forte mal di denti. Ma l'alibi che un pregiudicato di 35 anni si è costruito goffamente è subito crollato. È stato denunciato dalla polizia per aver aggredito il cassiere dopo averlo sorpreso alle spalle ed essersi fatto consegnare 3.100 euro. La telefonata al Numero unico d'emergenza era stata fatta con il cellulare della compagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SEMINARIO

«Sistema Italia», come comunicarlo all'estero

«Nation branding & soft power. Comunicare il "Sistema Italia" all'estero» è il seminario in programma domani dalle 17 alla Link Campus University di via del Casale di San Pio V 44. Dopo l'introduzione del presidente dell'ateneo, Vincenzo Scotti, e del docente della Link Ottorino Cappelli previsti gli interventi di Vincenzo De Luca (dg Sistema Paese alla Farnesina), Fabrizio Lucentini, Carmine America, Giampiero Massolo (presidente di Fincantieri), Francesco Maria Talò, Paolo Scudieri e Stefano Dominella. Coordina Letizia Airos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfVHYyMDAwIyMjNjNkNzI1NTYtZGQyZi00ZTNiLWEzOGUtMGM4MTEyNWI4OTJlIyMjMjAxOC0wOS0xM1QwNzo1NjoyMSMjI1ZFUg==